



Mensile - Anno XXXXIII - Agosto 2006

# Il

n. 7

# GALLETTO

Notiziario  
dello Scautismo  
Cattolico dell'Emilia Romagna



Con la testa  
con le mani  
con il cuore



Tariffa Associazioni senza fini di lucro: "Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 DCB Rimini" valida dal 05/04/04"



## ATTI

del Convegno Metodologico 2006

## in questo numero



**La strada che  
abbiamo fatto ..... 3**



**In cammino  
verso l'uomo ..... 5**



**Formazione Capi.. 7**



**Branca L/C ..... 8**



**Branca E/G ..... 10**



**Branca R/S ..... 12**



**Verifica ..... 14**



**Lo sguardo  
al futuro ..... 15**



I fumetti di Bill Watterson presenti  
in questo numero sono stati  
liberamente "interpretati"  
da Stefano Costa



## calendario cosa dove chi

### AGOSTO 2006

dal 6 al 14 ROVERWAY "Dare to share" parte conclusiva a LOPPIANO unità R/S

### SETTEMBRE 2006

Sab 9 e Dom 10 5° Corso di Logistica e Montaggio tendopoli MOLINAZZO (BO) Capi ed R/S solo se maggiorenni  
Sab 16 e Dom 17 Uscita "Guidoncini Verdi" BOSCO ALBERGATI (MO) E/G specialità di Sq  
Sab 16 CONSIGLIO REGIONALE BOLOGNA sede regionale ore 15,30-19,30 membri del Consiglio Regionale

### OTTOBRE 2006

dal 16 al 20 CONVEGNO ECCL. NAZ. della CHIESA ITALIANA "Testimoni di Gesù risorto speranza del mondo" VERONA

### NOVEMBRE 2006

Sab 18 e Dom 19 W.E. metodologico R/S "Il Noviziato: dalla teoria alla pratica" località da definire Maestri dei Novizi

\*\*\* Il Consiglio Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai Settori

## DAL 15 GIUGNO AL 5 AGOSTO

**GRANDE VENDITA PROMOZIONALE** presso la sede di Bologna del Gallo Soc. Coop. su varie tipologie di articoli: scarponi, abbigliamento, tende...

**con sconti del 50 e 70%!!!**



la cresta del gallo

Riposarsi non vuol dire separarsi da se stessi. Anzi, significa incontrarsi con sé e riconciliarsi con il proprio intimo.

Giovanni Paolo II



# La strada che abbiamo fatto

## Con la testa, con le mani, con il cuore



Il momento iniziale del Convegno Foto di Paolo Pasolini

**A partire da Ottobre 2005, fino a Gennaio 2006 abbiamo riflettuto sul percorso educativo che, a partire dai valori ideali dell'uomo e della donna della partenza, arriva alla realizzazione concreta dell'educare bambini e ragazzi controcorrente nel mondo di oggi.**

**La scelta del tema:** la società di oggi è stata definita "modernità liquida" perché nulla viene più ritenuto duraturo; questo provoca una grande difficoltà, soprattutto nei bambini e nei ragazzi, ad impegnarsi a costruire un progetto per il futuro e porta a cercare solo il veloce raggiungimento del "tutto e subito". Noi capi scout, invece abbiamo in mente in ogni branca il progetto di sviluppare per ognuno dei nostri ragazzi le scelte e le caratteristiche che a partire dai "quattro punti di B.-P." formano una persona di qualità: l'uomo e la donna della Partenza.

### Il percorso nelle Zone

Nelle riunioni di branca è stata compilata una griglia che analizza, per ognuno degli "ingredienti" della Partenza, gli strumenti

più usati e quelli, invece, meno conosciuti o meno usati.

*La sintesi dei dati emersi – specifica branca per branca- è stata pubblicata nel numero di gennaio del Galletto.*

Una impressione generale nell'analisi del lavoro fatto dai capi è che non sia sempre facile passare dall'identificazione delle esigenze educative all'individuazione degli strumenti del metodo, ad es. si parla di "aiutare il ragazzo ad una maggiore autostima e ad avere maggiori interessi" ma non si individua uno strumento che potrebbe essere "specialità".

Non è neppure facile usare i diversi aspetti del metodo scout in modo elastico ed adattato alle diverse esigenze dei ragazzi o ai diversi obiettivi: alcuni strumenti che risultano molto usati per certi filoni, sono poi segnalati come poco conosciuti ed utilizzati per altri.

In tutte e tre le Branche è risultato inoltre che esistono alcuni strumenti metodologici che non appaiono mai indicati nelle risposte dei capi in assoluto - potremmo dire "dimenticati"- mentre altri, invece, sono stati indicati fra quelli che vengono poco usati, poco conosciuti o considerati problematici.





Allo stesso tempo per altri strumenti, quelli conosciuti ed usati, appare un uso intenzionale e specifico di differenti strumenti per raggiungere diversi obiettivi.

Questa analisi per ogni capo, al lavoro di staff e di Co.Ca. dovrebbe:

- 1) spingere sempre più ad interrogarsi per l'intera comunità e per ogni singolo sul "dove stiamo andando", cioè su quali obiettivi sto cercando di raggiungere e, quindi, su quali strumenti decido di usare.
- 2) riconoscere che conosco/uso poco alcuni strumenti che invece mi potrebbero aiutare per utilizzare in modo più efficace il metodo della mia branca.

### Il Convegno:

**Sabato** ci siamo confrontati con gli stimoli lanciati da Padre Stefano Roze, dell'Abbazia di S. Antimo, che ha spiegato quali sono gli elementi che caratterizzano l'uomo e

la donna della Partenza e quali sono gli strumenti che in ogni branca consentono di raggiungerli; *una sintesi dell'intervento è nelle prossime pagine.*

**Domenica** abbiamo lavorato divisi per Branca e Fo.Ca. con tavole rotonde ed interventi per ragionare su come applicare in modo efficace gli strumenti del metodo; *nelle pagine seguenti sono riassunti gli aspetti più interessanti emersi da questi lavori.*

### Conclusioni:

Ci sembra che la cosa migliore per concludere questa sintesi del percorso di questo anno sia "rubare" le parole proprio a Padre Stefano:

*"Essere capo scout oggi, educare verso l'uomo e la donna della Partenza oggi è **una sfida che si avvicina alla pazzia** perché ci fa andare controcorrente... sempre! Ma si è visto che è una proposta **fattibile se uniamo le forze delle tre Branche attorno ad un metodo ben vissuto** con la sua ricchezza e la sua originalità.*

*...Malgrado tutto ci sono tanti Capi che da pochi o tanti anni si rendono disponibili ad ogni apertura annuale per riprendere un pezzettino di strada con i propri ragazzi nella speranza di lasciare il mondo un po' migliore di come l'hanno trovato!*

*- Grazie di cuore a te, per il semplice fatto di essere PRESENTE per la tua Unità. Potevi essere assente, potevi scegliere la scorciatoia dell'assenteismo, potevi ingannare i tuoi ragazzi con la scusa dei mille impegni troppo seri del lavoro, della laurea, degli esami... Invece NO, hai scelto di essere presente!*

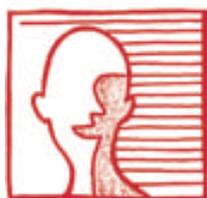
*- Grazie a voi, cari Capi, di essere presenti con il vostro "grembiule" di servitori: è il segno del vostro amore! Grazie di scendere nel mondo dei piccoli e di chi cerca la felicità! Grazie di essere "sentinelle", cioè "di stare sempre, tutto il giorno nel vostro osservatorio; di stare in piedi, tutta la notte". (Isaia 21, 8)" ●*

Angela e Stefano

Inc. reg. Coordinamento Metodologico

Gruppi di lavoro Foto di Paolo Pasolini





# In cammino verso l'uomo e la donna della partenza

## Attraverso le tre branche

La scelta del tema è, fin da subito, una scelta controcorrente! E' un tema infatti che spinge ad essere persone sintetiche, cioè ad avere uno sguardo verso il futuro dell'uomo. Nello stesso tempo, tuttavia, è necessario essere pazienti come il seminatore che semina per raccogliere più tardi: è la nostra vocazione di Capi che ce lo chiede. Gli schemi del mondo moderno sono invece diametralmente opposti e ci impongono una visione esigua e analitica dell'uomo, con il rischio di chiudersi nei particolari al punto di dimenticare l'essenziale, e cioè chi è l'uomo!

### “Chi è l'uomo?”

E' la domanda che interessa ogni educatore per stimolare i suoi sforzi e fare dei suoi ragazzi degli adulti responsabili. Non avendo chiaro **chi è l'uomo** e qual è il **senso dell'uomo**, l'educatore rischia di **sbagliare** la scelta dei **mezzi** educativi o di **trasformare questi stessi mezzi in fini/scopi**.

### Chi sono l'Uomo e la Donna della Partenza?

Non aver chiaro chi è l'uomo e quale sia



Padre Stefano introduce il convegno Foto di Stefano Costa

la sua vocazione **fa perdere alla nostra proposta educativa la sua forza e il suo “mordente”!** Chi è l'uomo/la donna della Partenza se non quella persona responsabile delle proprie scelte che ha **“i piedi per terra, la testa sulle spalle e gli occhi verso il cielo”?**

- **“i piedi per terra”**: significa essere inseriti nel proprio territorio per essere

uomini concreti ed osservatori;

- **“la testa sulle spalle”**: è l'uomo/la donna responsabile, che sa fare delle scelte coraggiose controcorrente, staccandosi dal gregge delle pecore per percorrere la strada della propria vocazione.

- **“gli occhi verso il cielo”** per guardare con Fede verso l'Alto, cioè verso Dio, per trovare Luce e Forza per i propri passi!

### Parabola della “casa”

Per determinare il nostro agire serve la chiarezza dello **scopo**, ma anche la chiarezza dei **mezzi**, cioè il metodo educativo, per raggiungere lo scopo stesso e verificarsi. E' possibile paragonare il nostro servizio educativo alla **costruzione di una casa** secondo la **“parabola della casa”**. Sono cinque parole per costruire una casa con **quattro muri esterni e un tetto**:

- la strada, la comunità, l'impegno, il servizio fanno i **quattro muri**;
- la fede fa il **tetto**.

### Primo muro: la Natura

- Non esiste scoutismo senza natura! **“Scout...out!”** - **“L'aria aperta è la**





**chiave del successo:** è per mezzo suo che lo Scouting esiste". (B.-P., Il libro dei Capi)

- **La natura è di per sé educativa** per questi ragazzi troppo spesso chiusi **nel cemento armato e nel benessere delle loro città!** "Il campo è di gran lunga la migliore scuola per dare ai ragazzi le qualità del carattere delle quali ci occupiamo. L'ambiente è sano, gli scout sono entusiasti e vivaci. Sono appassionati da cose interessanti da osservare e da fare. Il capo li ha continuamente sotto mano, di giorno e di notte per fare assimilare ciò che a loro è proposto. **Una settimana di vita di campo vale sei mesi di lezione teorica in camera**". (B.-P., Il libro dei Capi)



Colloquio con padre Stefano Foto di Stefano Costa

### Secondo muro: la Comunità

- Il fascino dei mezzi di comunicazione **ci ha isolato in gabbie chiuse!** I media dovevano migliorare i rapporti tra le persone e invece rischiano di allontanarci da una **vera relazione di comunione**. Esempio: Tutti nella stessa stanza a vedere il proprio DVD con il proprio computer! La **proposta scout va controcorrente** con le sue dinamiche di Comunità.

Ogni Branca sviluppa il proprio cammino di Comunità.

### Terzo muro: la Promessa

- Visto che il futuro è oscuro, difficile, carico di paure, **i giovani non scel-**

**gono più**, non si impegnano più. Ancora una volta lo scouting offre **una proposta controcorrente** per uno **scopo** chiaro: l'uomo e la donna della Partenza, responsabili ed impegnati!

- E' **stupendo** contemplare tre Bran- che che sviluppano armoniosamente **tre impegni progressivi** (promessa del lupetto/coccinella – promessa dell'esploratore/guida – firma della carta di Clan) per maturare il senso della parola data, **il senso del dono** e non il prestito facile.

### Quarto muro: il Servizio

- Il tempo è denaro, il servizio è denaro! La gratuità non esiste più, è morta! Chi è abbastanza stupido per offrire gratuitamente un servizio educativo? Invece il motore che spinge il Capo a fare servizio è **l'amore**, non le competenze, ma, ripeto, **l'amore**.

Per questo B.-P. chiede ai Capi di "scendere nel mondo dei ragazzi", di farsi come loro per poi portarli sulle vette della vita responsabile e adulta.

### Il tetto: la Fede

- Più che mai la proposta scout **calza con il primo annuncio della Parola** usando un mezzo stupendo: il nostro metodo scout.
- la **natura** è *l'altoparlante* della parola di Dio che racconta la sua Gloria. Ma sappiamo utilizzarla bene?
- la **comunità** è stimolo a vivere la fede, come lo è la "*cordata*" che si arrampica verso le cime.
- il **servizio** è occasione di vivere una fede concreta ed incontrare Cristo nel più piccolo.
- la **vita ecclesiale** è motivo per vivere i **sacramenti** e le **tappe liturgiche** della vita della chiesa.
- ... Solo così una **vocazione** ecclesiale (matrimoniale, sacerdotale...) è una proposta concreta per i nostri cari ragazzi! ●

### L'iscrizione ai gruppi di lavoro Foto di Stefano Costa



padre Stefano Roze





# Comunità Capi punto di partenza dell'educazione

**Ci si potrebbe chiedere cosa c'entrano i Capi Gruppo con l'educare Uomini e Donne della Partenza. Il convegno metodologico di gennaio 2006 ha dato alcune risposte abbastanza chiare, indicando nella Comunità Capi il punto di partenza dell'azione educativa di cui tutti i capi sono corresponsabili.**

(Rimandiamo al sito web regionale per una documentazione più completa dei lavori).

**Il pomeriggio di sabato** si è lavorato, per gruppi, su strumenti concreti della Co.Ca. per quanto riguarda l'educazione dei ragazzi.

Un primo importante strumento è la **Progressione Personale Unitaria (PPU)**, che significa una **progressione personale pensata e progettata per tutto il cammino scout**, senza interruzioni dovute ai passaggi di branca o al cambio dei capi. Inutile dire che la Co.Ca. gioca un ruolo fondamentale nella continuità della PPU.

Strumento concreto è sicuramente anche il **Progetto Educativo (PE)**, che indica le direzioni educative del gruppo. Pur con qualche difficoltà (a volte più peso che aiuto, difficile da verificare, ...) se è **semplificabile, chiaro** e soprattutto **condiviso**, esso aiuta i capi ad educare tutti i ragazzi del gruppo nella stessa direzione.

In generale, tutta la **vita di Co.Ca.** dovrebbe supportare l'azione educativa dei singoli capi, attraverso la **condivisione** degli obiettivi educativi, il **confronto**, le **verifiche**, la **formazione** permanente. Non mancano i problemi, come il turn over dei capi e i tempi sempre stretti.

**La serata del sabato** è stata dedicata alle dinamiche del gruppo. Attraverso la tecnica dell' "acquario" si è simulata e osservata una riunione in cui un gruppo di adulti deve prendere alcune decisioni. Dopo un iniziale confronto, il moderatore ha introdotto gradualmente alcune **regole per migliorare la comunicazione e**

**l'ascolto reciproco.** Abbiamo valutato che queste regole potrebbero essere applicate utilmente alle nostre comunità: *non interrompere, ascoltare quello che l'altro dice, verificando se la nostra comprensione è stata corretta* e ridefinendo ciò che non è chiaro, *non ripetere cose già dette da altri, finire sempre le frasi, chiarire di volta in volta chi è il destinatario del proprio discorso.*

**La domenica mattina** si è svolta una tavola rotonda con **Maria Baldo**, incaricata nazionale alla Fo.Ca., e **Sergio Valeri**, nostro predecessore alla Fo.Ca. regionale.

Maria ha sottolineato che **la Co.Ca. occorre sia composta da capi che incarnino le caratteristiche di uomini e donne della Partenza.** Ruolo fondamentale del Capo Gruppo è **preservare e valorizzare** queste caratteristiche, ponendo particolare attenzione affinché non vengano meno le condizioni alla base della vocazione del capo:

- la soddisfazione dei ragazzi (è importante, ma non è sufficiente per motivare in modo continuativo il capo, soprattutto se si lascia scoraggiare da qualche piccolo insuccesso)
- il piacere e la percezione di crescere come persona (occorre scoprire che fare il capo scout non è una complicazione ma mi aiuta nella vita; per questo è im-

portante stare bene in Co.Ca. e in staff)  
- l'utilità sociale del servizio (spesso c'è difficoltà a percepire che stiamo facendo qualcosa di buono per la società)

Sergio Valeri ha invece sottolineato come la Co.Ca. abbia un ruolo indiretto ma cruciale nella azione educativa diretta: implica infatti **condivisione di responsabilità e scelte**, continuo **scambio di informazioni** su fatti ed esperienze, promozione di **momenti comunitari** (di Gruppo) e di efficaci (saltuarie) sovrapposizioni tra le branche (per esempio attività comuni Alta Sq. - noviziato, C.d.A. del branco a pranzo presso le Sq.).

La Co.Ca. deve avere grande visibilità, rendendo **testimonianza** dell'essere donne e uomini della Partenza.

Spesso le caratteristiche individuate nel lavoro preparatorio del convegno non sono visibili. Esse sono giustamente state definite **INGREDIENTI**, con cui si possono cucinare piatti diversi, evitando il rischio di eccesso definitorio. Così dobbiamo ricordarci che Dio ha su ogni persona un **progetto originale e irripetibile**, giocato nella libertà. ●

Silvia e Giacomo, Inc. reg. Fo.Ca.





## Anche i bambini sognano cose da grandi

**“Come facciamo, Spino, a sapere se ai capi della regione è piaciuto quest’ultimo Convegno metodologico? Come facciamo a sapere se i contenuti che avevamo posto come obiettivi sono davvero passati ai nostri Vecchi Lupi e alle Coccinelle Anziane?”.**

Silenzio di riflessione e poi...“Che ne dici se proviamo a sondare il territorio facendoci portare da tutte le zone la sintesi della loro verifica con il testo di una canzone, di un film o di un libro?”. “Ottima idea, può diventare un lavoro più leggero e ‘ripensato’ dai capi!” rispose Spino entusiasta. E così è nata questa poesia, frutto del lavoro della zona di Reggio Emilia e riportata in pattuglia regionale di branca:

*10 piccoli scoutini al convegno se ne andar/a sentir Stefano Roze uno stette per soffocar/*

*9 piccoli scoutini a gruppi lavorarono/di un’occasione di confronto insieme approfittarono/*



Foto: archivio del gruppo Cesena 7

*8 piccoli scoutini andarono a cenar/ma molti impegni premono e molti vogliono scappar/*

*7 piccoli scoutini due Jedi incontrarono/ poca voglia di pensare e a suon di ban si stufarono/*

*6 piccoli scoutini fino a notte alta vegliar/*

*qualcuno cadde addormentato tutti gli altri a cantar/*

*5 piccoli scoutini dal nuovo cardinale andar/ e a Messa si impegnarono a cantar*

*4 piccoli scoutini una domanda dovettero trovar/uno ferma il tribunale e i 5 saggi non poterono aiutar/*

*3 piccoli scoutini la tavola rotonda ascoltar/tutti gli altri chiacchierarono e rimase poco su cui meditar/*

*2 son rimasti i piccoli scoutini tutti gli altri sono andati/la palestra è ormai abbandonata son rimasti della branca gli incaricati.*

Campo estivo 2005 Foto di Silvia Mazza



Questo che può sembrare l’inizio di un romanzo, di non si sa bene quale genere e nemmeno troppo entusiasmante, riassume “romanticamente” la cronaca del convegno metodologico 2006.

A parte il diradarsi dei capi, a mano a mano che ci si avvicinava alla fine dell’evento, su cosa la branca L/C ha voluto riflettere in questi due giorni di metodo? Quando al Comitato fu proposto il tema “L’uomo e la donna della Partenza”, a noi piacque subito molto.



Foto: archivio del gruppo Cesena 7

Per quanto **possa sembrare lontano** pensare che quel bambino o quella bambina entrati in branco/cerchio, prenderanno la Partenza, in realtà siamo certi che sono proprio i primi passi che ciascuno muove dentro l'associazione a formarlo e costituire la base di quell'uomo e di quella donna che saranno alla Partenza.

Questo è stato il primo punto che abbiamo voluto ribadire ai capi: **“anche i bambini sognano cose da grandi”**.

I lupetti e le coccinelle che ci vengono affidati hanno bisogno di fare esperienze “ben pensate e strutturate”, forti e che permettano loro di fare già delle scelte (ovviamente alla loro portata).

Tutti gli altri momenti proposti dopo

l'incontro con Padre Stefano **hanno puntato** a far riflettere i capi **sul perché** noi educatori scout proponiamo determinate attività e come queste non debbano diventare solo una collezione

di “belle” esperienze povere di contenuto.

Solo in ultimo - volutamente - si è toccato l'argomento “metodo”, chiedendo ai presenti quali strumenti siano consolidati nell'uso quotidiano delle loro attività, quali invece più difficoltosi da mettere in pratica o sconosciuti ai loro branchi o cerchi.

Insieme alla pattuglia regionale si è avuto cura di **sottolineare soprattutto i contenuti** che i capi occorre abbiano chiari nel pensare le attività di B/C, per sottolineare **che questo deve essere il fulcro del nostro fare educazione**.

Non è per mettere in secondo piano il nostro metodo, ma per rinforzare la convinzione che **l'intenzionalità educativa deve essere la base dello stare insieme ai ragazzi**. Ci sembra che i capi branco e cerchio siano tornati a casa ulteriormente **consapevoli che lo scautismo è davvero un metodo educativo che poggia sui progetti**.

A confermare quest'idea sono le domande portate alla tavola rotonda della domenica mattina, alle quali Francesco e Cinzia, membri della pattuglia nazionale, hanno dato risposta e che si sono dimostrate le stesse domande alle quali l'associazione, a vari livelli, sta cercando di dare risposta. “E' stata una cosa ben fatta...” disse Akela a Babbo Lupo e da lì comincia la storia di Mowgli nella giungla...

E' stato un buon convegno ci viene da dire e da qui incomincerà l'organizzazione del prossimo... ●

Sonia, Spino e d.Andrea





# Una “relazione” che viene da lontano...

## Ecco cosa era emerso dai capi nelle Zone...

1. difficoltà a passare dall'identificazione delle esigenze educative all'individuazione degli strumenti del metodo e fatica ad usare in modo versatile le opportunità del metodo
2. tra gli strumenti che NON COMPAIONO troviamo il gioco, l'avventura e le attività manuali
3. tra gli strumenti “importanti ma difficili” le uscite e le missioni e i brevetti di competenza e Alta Sq
4. tra gli strumenti più utilizzati le imprese e posti d'azione, la progressione personale, gli strumenti di co-gestione e verifica (Consiglio Capi, C.d.L.); molto presenti le attività di Sq. e il ruolo del Capo Sq.

## Se queste erano le domande dei Capi, COSA CI HA OFFERTO IL CONVEGNO?

- Un obiettivo educativo chiaro da porci OGGI in Reparto per avere DOMANI uomini e donne della Partenza: LA CAPACITA' RELAZIONALE come ELEMENTO DETERMINANTE PER CRESCERE PERSONE CAPACI DI ESSERE DONO.
- Una possibilità di confronto su uno degli strumenti tipici della vita di Reparto (il brevetto di competenza) e su alcuni aspetti di gestione delle attività per il nostro essere CAPI capaci di far sì che le comunità di Reparto e soprattutto gli organi della co-gestione siano davvero “scuole di vita di relazione interpersonale”

## COME E' STATO FATTO TUTTO QUESTO?

**Domenica mattina** siamo partiti dalla discussione di due “casi”:

- il caso di Cinzia (un caso di “nonnisimo” in una Sq. femminile... mai visto!)
- il caso del babbo di Piero (autofinanziamento fatto in casa: compro, vedo, acquisto...)

che ci hanno portato all'approfondimento di due aspetti fondamentali che in reparto sono da sviluppare per la crescita dell'Uomo e della Donna della Partenza:

Poi attraverso le parole di Don Paolo Notari ,A.E. regionale E/G, abbiamo capito:

Foto di Paolo Pasolini





## IL REPARTO È RETE DI RELAZIONI

- Non è l'efficienza manageriale che crea comunione, ma la perdita di tempo – quando non se ne ha – per fare relazione crea comunione!
- Lavorare in rete è difficilissimo! C'è una solidarietà di rete che va resa viva. Lavorare in rete vuol dire che nessuno può fare il battitore libero: ciascuno deve riconoscere gli antecedenti e le conseguenze delle sue azioni.

## C'E' BISOGNO DI...

- **prendersi cura** gli uni degli altri e occorre mettere le proprie caratteristiche a disposizione dell'incontro. **Ci sono sbilanciamenti:** c'è chi può essere abituato solo a dare (il sempre disponibile, il bravo...): costui è probabilmente inabilitato a ricevere... Ci sono persone che danno, per coprire la propria incapacità di ricevere. **Occorre impedire loro di continuare a dare a loro modo.** Occorre metterle nelle condizioni di ricevere. Al contrario c'è chi è sensibilizzato a ricevere.
- **Accettare apporti disuguali**  
Dobbiamo avere sempre dosi uguali. Siamo sempre più simili alle macchine che danno la stessa dose di zucchero. Gesù non ha mai avuto paura di apporti disuguali: se ho dieci talenti sembra quasi che debba chiedere scusa... C'è il principio, non detto, che se lui ha di più allora vuol dire che io ho meno, e quindi è una ingiustizia. Avere di meno sembra voglia dire "valere" meno. Chiedere scusa



Foto di Paolo Zoffoli

dei propri talenti è in qualche modo rispondere al maligno. Accettare apporti diseguali significa entrare nel Regno. C'è continuamente la implicita richiesta di livellamento al basso. **Che gli apporti siano provvisoriamente disuguali.** I talenti non sono il Q.I. ma sono le porzioni di Regno in base all'amore che si offre.

- **Una leadership sana**  
**La leadership sana.** *La cesta-abbraccio.* La possibilità che il leader possa contenere i membri del gruppo. Cesta = luogo che ha un confine, ma che può anche abbracciare. È **una vittoria sull'ostilità.** Tutti abbiamo navigato in acque dove dicevamo "e io?". **La vittoria sull'ostilità rende possibile lo sguardo, rende possibile che si possa es-**

**sere convinti che ciascuno sia lì per quello che è.** Gli uni e gli altri possono guardarsi grazie a questa leadership. Non è il luogo dove si è omologati, ma anche se non ugualmente importanti siamo accolti. Ciascuno si sente accolto per quello che è, non per quello che dovrebbe essere. Così è possibile che il leader si accoli anche **il lavoro "sporco"**, cioè essere capace di mettersi contro le forze disgregatrici del gruppo.

## UNA VALUTAZIONE CENTRATA SUL COMPITO E NON SULLA PERSONA

Puoi dire cose di fuoco in modo che l'altro le prenda bene, se si è sentito amato. Fa parte del lavoro sporco **non lasciare mai che le forze disgregatrici possano scagliarsi contro un membro.** Quando si permette al gruppo di assalire un singolo ha perso la comunità. Occorre non permettere che ci siano degli **intoccabili**, né che ci siano persone **impermeabili**, ovvero chi non riesce a raggiungere il punto di vista dell'altro. ●

Roberta, Roberto e d. Paolo  
Incaricati e A.E. branca E/G

(La versione integrale della relazione sui lavori di domenica è consultabile sul sito web regionale)





## Sai che novità!

**Sai che novità parlare di educare all'uomo e alla donna della partenza in branca R/S, sai che brivido!**

**Quali mai potrebbero essere i grandi interrogativi metodologici o sugli strumenti? non sono un po' sempre le stesse cose?**

Nel **percorso di preparazione** al Convegno abbiamo raccolto alcune domande cercando di non dare nulla per scontato...

Perché poi, in fondo, quando ci troviamo all'inizio dell'anno a pensare al programma assieme ai ragazzi capita di pensare...

- nell'arco di un anno non userò per forza tutti gli strumenti della branca, potrei pensarli nell'arco di 2-3 anni...
- come mai lo stesso strumento (es. la strada o il servizio) va bene per tanti diversi obiettivi? Non c'è il pericolo di dare risposte superficiali e stereotipate?
- come rendere "specifico" uno strumento, come renderlo più efficace e fantasioso, come proporlo con carica e convinzione?
- quante delle attività che si fanno in clan le faccio perché sono state proposte quando io ero in clan, quante le faccio per "tradizione" e quante cose diverse conosco?

Con la pattuglia regionale R/S nel percorso di preparazione al convegno abbiamo pensato anche a come rendere più accattivanti e stimolanti i momenti di lavoro durante le due giornate a Castel S. Pietro.

E' nata così l'idea della **"Pattuglia Iene"** che durante la fase di iscrizioni ha intervistato i capi sulle grandi domande dello scoutismo (i suoi aspetti più belli, la difficoltà di conciliare gli impegni con i tempi del servizio, le scelte politiche, la bellezza e l'importanza di chi spende per il servizio associativo...); con lo stesso scopo è stata realizzata una **cabina video-box** per esprimere liberi pensieri sul tema della Partenza.

Foto di Paolo Zoffoli





San Giorgio 2005 Foto di Filippo Panchiatichi

E' stato uno spunto interessante ed una modalit  accattivante e ben accolta.

Questa - poi - la metodologia dei lavori di gruppo: suddividere i tempi, definire un lancio introduttivo (una dinamica capo-ragazzo con un improbabile problema di P.P. da provare a risolvere) e chiarire le regole dei lavori di gruppo (definizione di valori e priorit  educative su cui impostare la discussione successiva), tra cui anche l'idea di far realizzare a ciascun gruppo un quadro fisso che sintetizzasse l'esito della discussione-confronto.

Sabato pomeriggio   stato speso in un vivace confronto nei gruppi di lavoro, poi domenica se ne   andata in una tavola rotonda, un poco pi  rilassata ma non meno interessante, con Betty Fraracci, caporedattrice di Camminiamo Insieme e Stefano Costa, Incaricato regionale al Metodo. In questa sede ogni gruppo ha riportato l'esito del proprio dibattito lanciando, su un maxi-schermo, la sua foto di gruppo per introdurre gli spunti emersi.

Il tutto con vari intermezzi/video delle interviste delle lene e del video-box di sabato.

Interessanti alcuni degli spunti emersi dalla tavola rotonda:

**Le difficolt  nella Progressione Personale e nel proporre le attivit **

- Quando programiamo le attivit  e quando pensiamo alla progressione personale dei singoli individui dobbiamo tenere presente che le nostre aspettative influenzano spesso (positivamente o negativamente) quello che accadr . Se siamo convinti che un ragazzo   in gamba   probabile che ci comportiamo con lui proponendo stili e attivit  che realizzano questa "previsione"; la stessa cosa facciamo (o rischiamo

di fare) quando siamo convinti che qualcuno sia "un poco di buono" (alla faccia del 5% di buono...).

- E' importante usare in modo attento lo strumento della Comunit , la presenza dei pi  grandi e dei pi  piccoli strutturando forme di collaborazione per cui i ragazzi si aiutino fra loro a crescere (tutoraggio fra pari)
- La progettazione delle attivit , come anche dei percorsi individuali di PPU, deve essere partecipata, va condivisa coi ragazzi e deve avere - al tempo stesso - obiettivi concreti e uno sguardo progettuale lontano
- Qualsiasi momento si viva ogni sera a riunione, in ogni momento in uscita o in route, deve essere chiaro a tutti cosa stiamo facendo, che scopo ha quello che succede. Occorre finalizzare le attivit  in modo esplicito e coerente; occorre anche che i ragazzi abbiano sempre chiaro "l'appuntamento" successivo: ora sto facendo questo, dopo faremo quest'altro
- Ogni persona in Comunit  ha un significato importante, si deve cercare un clima di responsabilit  reciproca per cui se manca un ragazzo a riunione sono gli amici, e non i capi, a chiamarlo per chiedergli il perch ... ●

Roberta, Sergio e f. Maurizio Incaricati e A.E. branca R/S





# Ed in ultimo... verifica!

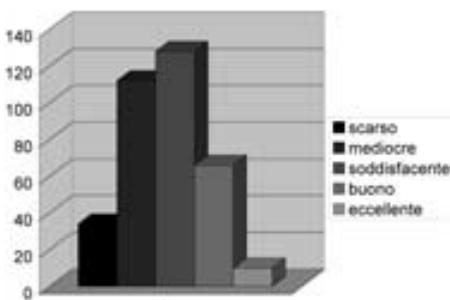
**Ci è sembrato importante concludere il convegno, come facciamo per ogni impresa, con una verifica degli obiettivi raggiunti e una valutazione complessiva di quello che è stato fatto insieme.**

Grazie alla compilazione di un questionario abbiamo raccolto direttamente "a caldo" le opinioni di circa il 40% dei capi presenti al convegno (in una composizione abbastanza proporzionata alle presenze: 119 L/C, 150 E/G, 76 R/S, 38 CG), altri contributi ci sono stati dati successivamente dai responsabili delle Zone.

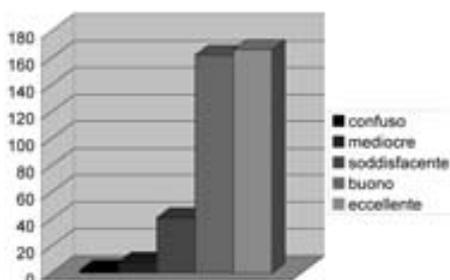
Abbiamo verificato una sostanziale omogeneità fra i risultati analizzati per singole branche per cui affidiamo ad alcuni grafici complessivi il compito di riassumere i principali dati raccolti:



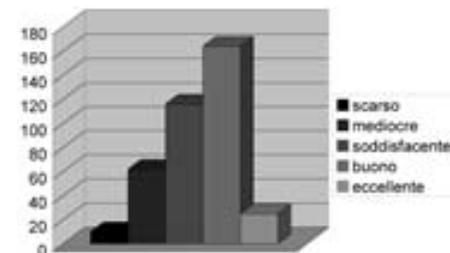
1) valutazione sul percorso di preparazione al convegno svolto nelle Zone



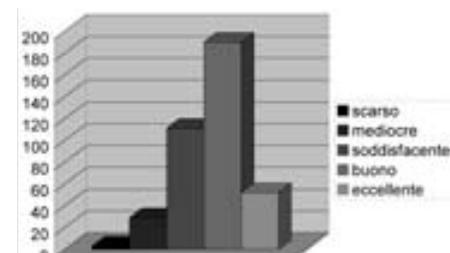
2) valutazione sull'efficacia del relatore e stimoli ricevuti dal suo intervento



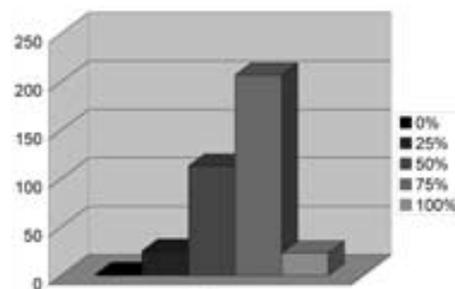
3) valutazione sugli approfondimenti sviluppati nei gruppi di lavoro



4) valutazione sulla qualità formativa dell'evento: torno a casa con qualcosa di utile?



5) percezione complessiva sul raggiungimento degli obiettivi che con il convegno ci si era posti



Premesso che in generale si è rilevata una buona impressione di essere tornati a casa con qualcosa di utile, l'aspetto giudicato più negativo è il percorso svolto "a casa" nelle Zone, affrontato in modo un po' superficiale, a volte di corsa e senza l'opportuno approfondimento.

Seguono, con un po' di distacco, i lavori di gruppo non ritenuti molto efficaci.

Da sottolineare l'altissima consonanza rispetto agli obiettivi prefissati per il convegno (oltre 90%):

- 1) coinvolgere tutti i capi nell'individuazione dei temi critici da affrontare (attraverso il lavoro di branca nelle Zone)
- 2) riflettere su problemi concreti, ma anche andare oltre alla semplice risposta pratica ampliando la riflessione "pedagogica"
- 3) riscoprire il metodo scout come efficace oggi

### Per il prossimo anno...

Grazie ai questionari raccolti abbiamo veramente la possibilità di individuare i percorsi di lavoro futuro riferendoci alle esigenze espresse dai tanti capi presenti al convegno.

La rielaborazione dei dati proposti dai capi come temi per il prossimo anno fra ICM, IIRR e Fo.Ca. consentirà non solo di cogliere indicazioni per il Convegno Metodologico 2007, ma anche per il più generale cammino di Branche e Fo.Ca. ●

Angela e Stefano  
Inc. reg. Coordinamento Metodologico



## Avere lo sguardo verso il futuro



Foto di Giuseppe Taddia

**E' questa la speranza che ci consente di guardare con fiducia, a sguardo alto, il futuro possibile nostro e quello di bambini, ragazzi e giovani di oggi.**

Non saremmo educatori, non potremmo essere Capi- fratelli maggiori se avessimo un cuore triste e povero di speranza, se non avvertissimo l'urgenza di trasmettere la ricchezza che conosciamo essere in ogni uomo e donna e che intuiamo e leggiamo negli occhi, nei gesti, nei momenti di vita condivisa con ragazzi e ragazze.

Con questo entusiasmo p. Stefano ci ha accolti a Castel S. Pietro, al Convegno Metodologico.

E' una felice consuetudine, ormai, per tanti capi ritrovarsi ogni anno a fine gennaio in un'occasione preziosa di formazione metodologica ricorrente che molte regioni ci invidiano e che hanno cominciato a copiare.

Al suo nascere l'idea del **Convegno** intendeva essere **un'utile occasione di aggiornamento sul metodo** di

ogni branca, uno strumento per affinare la competenza dell'essere capo in branco, reparto, clan. Poi **ci si è accorti** che anche per i Capi Gruppo **poteva risultare utile** un confronto "metodologico" sulle **dinamiche della Co.Ca.** e sulla richieste di formazione permanente degli adulti.

Con il tempo "fare Convegno" si è rivelato qualcosa di più ricco e, tutto sommato, più piacevole: ci si ritrova a qualche mese da ROSS e CFM, ci si rivede e ci si raccontano idee sperimentate in attività da un anno all'altro, in un clima di "star bene insieme", utilizzando sempre un'indicazione di approfondimento di tutto interesse per il "mestiere del capo".

**É diventato, così, momento di identità ed appartenenza associativa** per il migliaio di capi che, probabilmente, in poche altre occasioni si sentono contenti di **aver speso bene il fine settimana in un momento di "Associazione"**.

Probabilmente può essere occasione ancora **più utile se**

- al termine del convegno il risultato riuscirà ad essere, per ciascuno, **più ricco del semplice ascolto** o della condivisione delle esperienze altrui e **se ognuno potrà trovare indicazioni precise e concrete** di opportunità e validità sull'utilizzo degli strumenti del metodo affrontati
- saremo stati capaci di **offrire, fin da casa, indicazioni semplici** ma concrete e **se ciascuno si sarà voluto "mettere in gioco"** non solo nella partecipazione "agli stand" ma **con il portare idee**, il comprendere e darsi giustificato motivo sulle diverse opportunità del metodo secondo il proprio modo di educare.

Questo è il tipo di impegno che può sostenere la speranza che il nostro essere capi sia, oggi, più saldo e meglio capace di parlare al cuore dei ragazzi. ●

*Paolo Zoffoli, d. Gigi Bavagnoli, Paola Incerti Responsabili ed A.E regionali*

## Calendario Campi Scuola dell'Emilia Romagna

aggiornamento al 15 giugno 2006

	dal	al	capi campo
<b>CFM</b>			
LC	28/10/06	04/11/06	M. Vittoria Perini, Marco Cialabrini, don Andrea Budelacci
LC	27/12/06	03/01/07	Veruska Taula, Gianni Spinelli, don Andrea Budelacci
LC	02/01/07	09/01/07	Cinzia Pagnanini, Sergio Santolini, don Francesco Ponci
EG	26/08/06	02/09/06	Laura Veneri, Matteo Lucchi, don Piergiorgio Farina
EG	28/10/06	04/11/06	Paola Incerti, Alberto Aimi
EG	01/01/07	08/01/07	Cecilia Roma
RS	02/12/06	09/12/06	Valeria Quaini, Massimiliano Zannoni, p. Oliviero Cattani
<b>CAM</b>			
RS	03/11/06	05/11/06	Antonietta Orioli, Riccardo Bertaccini
<b>ROSS</b>			
	27/10/06	01/11/06	Caterina Lanfranchi, Giovanni Milani
	31/10/06	05/11/06	Francesca Giusti, Stefano Giberti
	05/12/06	10/12/06	Paolo Santini

### CFM dell'AREA NORD EST

L/C	12/08/06	20/08/06	Friuli
L/C	28/10/06	04/11/06	Veneto
L/C	02/12/06	09/12/06	Veneto
E/G	12/08/06	19/08/06	Trentino Alto Adige
E/G	28/10/06	04/11/06	Friuli
R/S	12/08/06	19/08/06	Trentino Alto Adige
R/S	27/10/06	01/11/06	Veneto
CAM	08/12/06	10/12/06	Veneto

### SEGRETERIE REGIONI

#### AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia  
www.fvg.agesci.it  
tel 0432/547081  
fax 0432/547081

Veneto  
www.veneto.agesci.it  
tel 049/8644003  
fax 049/8643605

Trentino Alto Adige  
www.taa.agesci.it  
tel 0461/239839  
fax 0461/239839

## Clicca su [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

È attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. È possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa. Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.



### USCITA REGIONALE DEI "GUIDONCINI VERDI"

Sabato 16 e domenica 17 settembre a BOSCO ALBERGATI (Mo)

Uscita riservata alle Sq. che hanno concluso il percorso per la SPECIALITA' di SQUADRIGLIA. Occorre aver consegnato entro giugno 2006 la documentazione agli incaricati di branca E/G della propria zona. Tutti i capi interessati possono contattare Roberta e Roberto (inc. reg. di branca).



### "IL NOVIZIATO: DALLA TEORIA ALLA PRATICA"

sabato 18 e domenica 19 novembre 2006

Un'uscita in stile R/S rivolta ai Maestri dei Novizi (di fresca nomina o di lungo corso). Luogo, modalità di iscrizione ed altro quanto prima sul Galletto e dagli inc. di branca R/S di zona!

#### Il Galletto

Notiziario dello Scouting Cattolico dell'Emilia Romagna - Anno XXXVIII  
Agosto 2006 N° 7  
Periodico mensile - Redazione: Via Rainaldi, 2  
40139 Bologna - Tel. 051 490065

**Direttore responsabile:** Caterina Molari

**Redazione:** Marco Quattrini (capo redattore), Caterina Molari, Andrea Parato, Cinzia Valzania, Nazzareno Gabrielli

#### Hanno collaborato a questo numero:

Angela Ghiglione e Stefano Costa, padre Stefano Roze, Silvia Bonaiuti e Giacomo Cabri, Sonia Santi e Gianni Spinelli con d. Andrea Budelacci, Roberta Vincini e Roberto Ballarini con d. Paolo Notari, Roberta Vitali e Sergio Bottiglioni con fr. Maurizio Bazzoni, Paola Incerti, d. Gigi Bavagnoli e Paolo Zoffoli

**Grafica e impaginazione:** Matteo Matteini

**Stampa:** Pazzini Stampatore Editore  
Via Statale Marecchia, 67  
47827 Villa Verucchio (RN)  
Stampato su carta riciclata al 100%

Sped. in A.P. art. 1 comma 2  
DL353/2003 (conv. L46/2004) Filiale di RN  
- Via Rainaldi 2, 40139 Bologna - Autorizz.  
Tribunale di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p.  
N. 16713406 intestato al Comitato Regionale.  
Agesci Emilia Romagna e N. 12012407 intestato  
MASCi Segr. Reg. Emilia Romagna.

## Cooperativa Il Gallo

## FERIE ESTIVE:

### Bologna

Via Rainaldi 2 - tel. 051 540664 fax 051 540810  
Da martedì pomeriggio a venerdì:  
9,00 / 12,30 e 15,30 / 19,30 Sabato: 9,00 / 12,30 e 15,00 / 19,00  
**Chiuso tutto il lunedì e il martedì mattina**  
[www.cooperativailgallo.it](http://www.cooperativailgallo.it)

dal 6 al 29 agosto  
compresi

### Cesena

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418  
Apertura: mar/gio/sab. dalle 16 alle 18,30

dal 1° agosto  
al 20 settembre  
compresi

### Modena

Viale Amendola 423 - 059 343452  
Apertura: mer/ven/sab. dalle 16 alle 19

dal 30 luglio al 29  
agosto compresi

### Forlì

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744  
Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 19

dal 29 luglio al 28  
settembre compresi

### Piacenza

Via Alberoni, 39 - 0523 336821  
Apertura: lun/mer/sab. dalle 16 alle 19

dal 1° agosto al 10  
settembre compresi

### Parma

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412  
Apertura: mer/ven. dalle 16 alle 18

dal 29 luglio al 19  
settembre compresi

## Indirizzi utili

### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Lunedì: chiuso  
Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30 - Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00  
Tel. 051 490065 - Fax 051 540104 - [segreg@emiro.agesci.it](mailto:segreg@emiro.agesci.it) - Web: [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna • Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30  
Tel. e Fax: 051 495590 <http://digilander.iol.it/masci47>

### COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelica) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30 - Tel. e Fax: 051 495590

### INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:

[stamp@emiro.agesci.it](mailto:stamp@emiro.agesci.it)

# 5° CORSO DI LOGISTICA E MONTAGGIO TENDOPOLI

Per capi ed R/S maggiorenti, 09-10 Settembre 2006  
"Casa Scout Molinazzo" - Molinazzo - Monzuno (BO)

**Accoglienza dalle ore 15:00 di sabato**

**Inizio Corso ore 15:30 - Termine ore 16.00 di domenica.**

- Piano Operativo dell'AGESCI per le emergenze, nuova versione!
- Animazione a bambini ed anziani e aspetti psicologici collegati!
- Montaggio tende MPI88, quelle blu ...per intenderci!
- Criteri generali di gestione tendopoli! ...e tanto altro ancora!!!

**PENSACI! ...è un'occasione da non perdere!**

**La SCHEDA DI ISCRIZIONE è sul sito regionale [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)**

### Informativa ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30/06/2003 n. 196

Desideriamo informarLa che il D. Lgs. N. 196 del 30 giugno 2003 ("codice in materia di protezione dei dati personali") prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la normativa indicata questo trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza.

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, pertanto La informiamo che i dati da Lei forniti per il ricevimento della rivista "Il Galletto", saranno trattati con modalità prevalentemente elettroniche, per gestire la spedizione della rivista e per attività a ciò strumentali.

I Vostri dati personali verranno utilizzati esclusivamente per le finalità sopra indicate e potranno essere comunicati esclusivamente a soggetti competenti per l'espletamento delle finalità suddette. Le categorie di soggetti incaricati al trattamento dei dati sono gli addetti all'elaborazione dati, al confezionamento e spedizione del materiale editoriale.

Il conferimento dei Vs. dati è facoltativo, ma necessario per poter attuare l'attività sopra individuata. In caso di Vs. rifiuto saremo impossibilitati a dare corso alla consegna della rivista ed ai relativi adempimenti connessi. I titolari del trattamento sono congiuntamente i Responsabili Regionali dell'AGESCI - Emilia Romagna, con sede in Bologna, Via Rainaldi, 2 40139.

In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento ai sensi dell'art. 7 del D.lgs. 196/2003.